



CITTA' DI LECCE

SETTORE VI

***Lavori Pubblici, Edilizia Popolare, Edilizia Scolastica,
Impiantistica Sportiva, Centro Storico***

Ufficio Centro Storico

INTERVENTO URGENTE DI PULIZIA DEL CANALE DI ACCESSO E
CONFERIMENTO DEL MATERIALE RIMOSSO, AL FINE DI RENDERE
FUNZIONALE L'UTILIZZO DELLA DARSENA DI SAN CATALDO.

ELABORATO: RELAZIONE GENERALE

ALL. A

DATA
Ottobre 2025

Dirigente del Settore VI

Ing. Giovanni Puce

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Silvio Cillo

Progettisti:

Ing. Giovanni Puce
Geom. Giuseppe Paladini



COMUNE DI LECCE

Località SAN CATALDO

DARSENA DI SAN CATALDO

**INTERVENTO URGENTE DI PULIZIA DEL CANALE DI ACCESSO AL FINE DI
RENDERE FUNZIONALE L'UTILIZZO DELLA DARSENA**

ALL. A: RELAZIONE GENERALE

Il Dirigente del Settore LL.PP.

F.to Ing. Giovanni Puce

Premessa.

L'area oggetto del presente intervento, è circa 11Km ad Est del centro abitato di Lecce in località San Cataldo. Ricade nel Foglio n° 204 "Lecce" della Carta Geologica d'Italia ed in particolare nel CTPN 512040 "S. Cataldo".

L'area della darsena diportistica costituisce il terminale settentrionale del tratto litoraneo di San Cataldo e, in particolare, del lungomare Marinai d'Italia.

La darsena fu realizzata, agli inizi degli anni 70', all'interno di un bacino artificiale (bacino Ramanno) esistente, realizzato attraverso un'opera di bonifica, e collegato al mare da un canale (canale Zuccato). La Darsena di San Cataldo comprende un'area dedicata all'ormeggio in sicurezza di natanti per la pesca e per il diportismo, ha una disponibilità di circa 200 posti barca con una superficie di 8752 mq e tre tratti di accosto di lunghezza pari a 45 mt circa e uno di lunghezza 40 mt circa.

Il fondo roccioso che rappresenta il limite a cui si spinse lo scavo artificiale per la realizzazione di quello che oggi è un bacino nautico, è posto a mt 2,50 al di sotto del livello medio del mare (l.m.m.). il canale di accesso, dai rilievi eseguiti, risulta invece profondo circa mt. 3,00.

La Darsena di San Cataldo è stata oggetto, negli ultimi anni, di un intervento di "Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini- per un importo di € 3.300.000,00" finanziato dalla Regione Puglia all'interno della riprogrammazione delle risorse assegnate con l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale – Atto integrativo I" Delibera CIPE 20/2004.

Tale intervento è stato attuato dall'Amministrazione Comunale con un iter realizzativo abbastanza complesso, che ha visto avvicinarsi più imprese nella realizzazione dell'opera che ha avuto il suo avvio nell'anno 2017 per concludersi nel mese di ottobre 2022.

L'intervento in oggetto, come già eseguito nel 2023 a seguito della procedura di VIA conclusa con Determina Regionale n.39 del 2022, è necessario per consentire l'ultimazione delle operazioni di rilievo avviate nel 2023 e consentire la riapertura alla navigazione della Darsena.

Nel paragrafo successivo viene illustrato lo stato di fatto in cui versa oggi la Darsena, e la soluzione che, tra le possibili alternative, è stata individuata per ripristinare la fruizione dell'intero bacino portuale e la corretta gestione dei materiali da esso dragati, nell'assoluto rispetto delle norme e dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.



Normativa di Riferimento

- Decreto legislativo 152/2006 – Norme in materia ambientale;
- Decreto legge n. 121/2021 convertito con Legge n. 156/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza (delle ferrovie e) delle infrastrutture stradali e autostradali;
- D.L. 24 giugno 2014 art. 14 comma 8, let. b ter);
- D.Lgs. 104/2017 – Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114;
- LEGGE 28 gennaio 1994, n. 84 - Riordino della legislazione in materia portuale;
- L.R. 11/2001 – Norme sulla valutazione di impatto ambientale;
- Piano Regionale delle Coste (PRC) della Regione Puglia;
- Codice della navigazione - Approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327.

La darsena di San Cataldo a Lecce :

- non ricade in area protetta;
- non ricade all'interno di un Sito di Interesse Comunitario;
- non rientra tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN).

Non essendo prevista una normativa ad hoc per le operazioni di dragaggio è stato fatto riferimento al comma 1-bis dell'art.5-bis della L. 28 gennaio 1994, n. 84 che prescrive:

“Per le operazioni di dragaggio nelle aree portuali e marino costiere, oltre che nei bacini idrici, anche se non posti in siti di interesse nazionale, si utilizzano le modalità e le migliori tecnologie disponibili finalizzate a mitigare i rischi di propagazione di contaminanti, ove presenti”.

L'intervento proposto, classificabile come “manutenzione ordinaria” non modificherà le opere interne alla darsena, non comporterà modifiche definitive e tutto il materiale dragato, previa attribuzione di codice CER a seguito di campionamento, verrà temporaneamente stoccato nei pressi del bacino e successivamente smaltito come rifiuto con le modalità previste dal decreto legislativo n. 152/2006.

Le operazioni di dragaggio descritte nel presente piano non rientrano tra gli interventi da assoggettare a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. a seguito dell'entrata dell'emanazione del D.Lgs. n. 104/2017 che ha modificato gli allegati alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

.PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Il Comune di Lecce è dotato di un Piano Regolatore Generale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 93 del 29/04/1983 e approvato dalla Regione Puglia con deliberazioni G.R. nn. 3919 del 01/08/1989 e 6646 del 22/11/89, pubblicato sul BUR Puglia n. 23 del 01/02/90.

L'area adiacente alla darsena è tipizzata nel vigente PRG come zona di “infrastrutture nautiche-portuali” e valgono invece le seguenti norme:

“... è perimetrato un comparto di intervento unitario... Le realizzazioni di tale comparto sono subordinate alla redazione di strumento urbanistico attuativo finalizzato alla realizzazione di un porto a principale destinazione turistica.

Lo strumento urbanistico attuativo ... possono prevedere le opere seguenti:

- attrezzature di aree di sosta pedonale, discese a mare, pedane o affini...;
- attrezzature di moli e pontili...nonché opere di protezione per moli e benne sporgenti in mare...;
- costruzioni... di edifici per attività commerciali e distributive a servizio delle infrastrutture portuali, impianti di rimessaggio, officine ed attività di supporto e complementari al turismo;
- costruzioni di fabbricati adibiti a spogliatoi, ristoro, servizi igienici ...;
- attrezzature di parcheggi ...;

- opere di ricostruzione del manto vegetale.



Stralcio del PRG vigente con individuazione dell'area della darsena

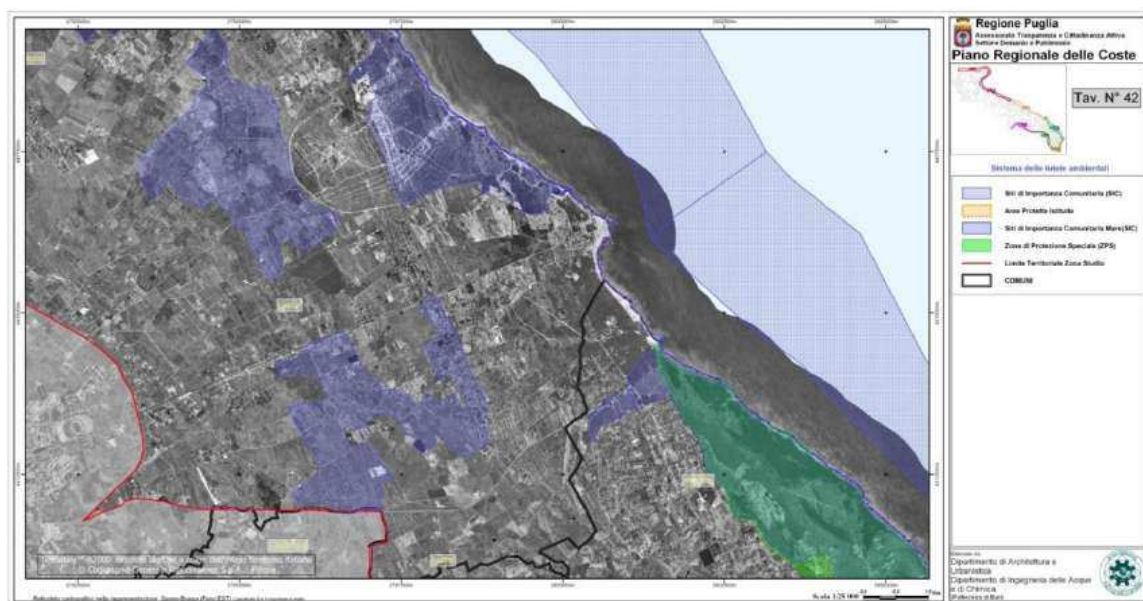
Piano Regionale delle Coste

Il tratto di litorale interessato dall'intervento ricade nella Sub Unità Fisiografica (S.U.F.) 4.3 Brindisi – Otranto.

L'unità fisiografica principale UF4 si estende da Punta Penne (Brindisi) fino al porto di Otranto con una lunghezza del tratto costiero pari a circa 130 km.

Il tratto interessato dalla sub unità S.U.F.4.3 ha origine da Capo Torre Cavallo (Brindisi) e si sviluppa fino al porto di Otranto per una lunghezza complessiva pari a 101 km.

In merito alla vulnerabilità ambientale del tratto di litorale interessato, le tendenze evolutive misurate fino dall'anno 1992 al 2005, descrivono, per il litorale di San Cataldo, un fenomeno di erosione per un'estensione pari a circa 1,8 km (tratti Torre Veneri-San Cataldo e San Cataldo) ed un fenomeno di avanzamento della linea di costa, della lunghezza pari a circa 400 mt, per il tratto Torre Veneri-San Cataldo.



Piano Regionale delle Coste – S.U.F.4.3

L'intervento in oggetto non contrasta con i presidi normativi di difesa della costa in quanto riguarda solo opere di dragaggio all'interno del bacino Ramanno. Nessuna nuova opera è prevista all'esterno dell'imboccatura del canale di accesso ed all'interno della darsena.

Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR)

Il territorio comunale di Lecce è compreso nell' Ambito Paesaggistico 10 – Tavoliere Salentino – e, in particolare, l'area d'intervento è compresa ne – Il paesaggio costiero profondo da San Cataldo agli Alimini – di cui alla Scheda 10.3.

Il bacino oggetto di intervento ricade tra:

- componenti idrologiche
 - BP - territori costieri (art.41 delle N.T.A. del PPTR e art 142, comma 1, lett. a, del Codice)
 - UCP - vincolo idrogeologico (art.42 delle N.T.A. del PPTR e art 143, comma 1, lett. e, del Codice)
- componenti botanico vegetazionali
 - UCP - aree di rispetto dei boschi (art.59 delle N.T.A. del PPTR e art 143, comma 1, lett. e, del Codice)
- componenti culturali e insediative
 - o BP – immobili e aree di notevole interesse pubblico (art.75 delle N.T.A. del PPTR e art 136 del Codice).

Il Bacino Ramanno:

- non ricade in area protetta;
- non ricade all'interno di un Sito di Interesse Comunitario;
- non rientra tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN); confina con il sito di rilevanza naturalistica individuato in corrispondenza del bacino Foca.

L'area che costeggia esternamente la darsena ricade parzialmente ed in misura diversa all'interno delle componenti geomorfologiche, BP - cordoni d'unari (art.50 delle N.T.A. del PPTR e art 143, comma 1, lett. e, del Codice).

Criteri ed obiettivi dell'intervento

L'area d'intervento comprende esclusivamente il bacino della darsena denominato bacino Ramanno, dedicato all'ormeggio di natanti per la pesca e per il diportismo ed il canale di accesso al bacino.

Come anticipato l'intera area della darsena si caratterizza per la presenza di un'opera di bonifica artificiale collegata al mare da un canale (canale Zuccato) e costituita da due bacini (bacino Foca e bacino Ramanno) tra loro comunicanti. Il bacino Ramanno, utilizzato come darsena, utilizza il canale di bonifica Zuccato per il collegamento a mare ed ha una disponibilità di circa 200 posti barca con una superficie di 8750 mq e tre pontili galleggianti di accosto, due di lunghezza pari a 45 mt circa e uno di lunghezza 40 mt circa.

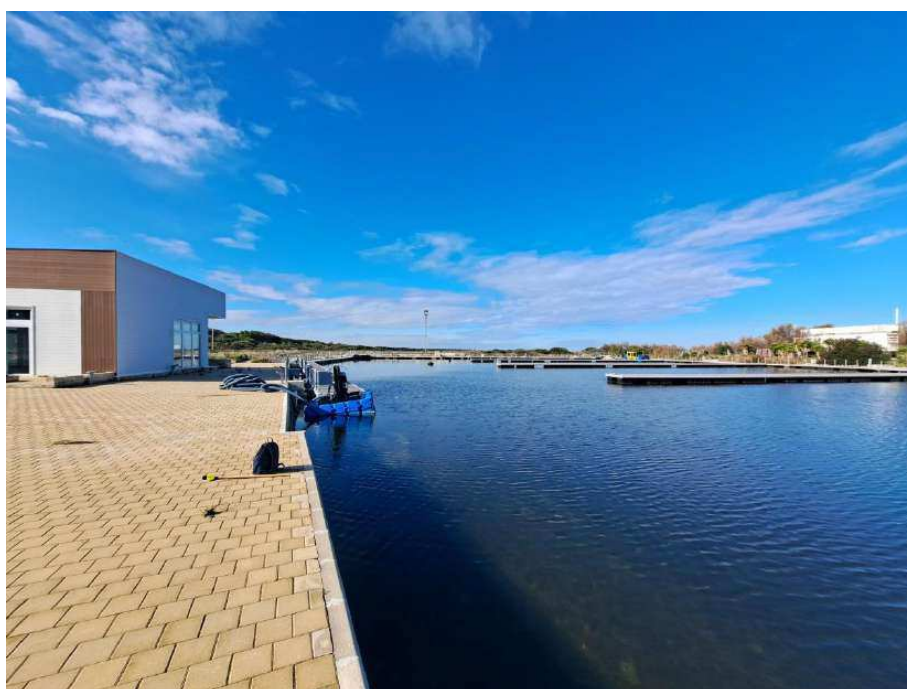
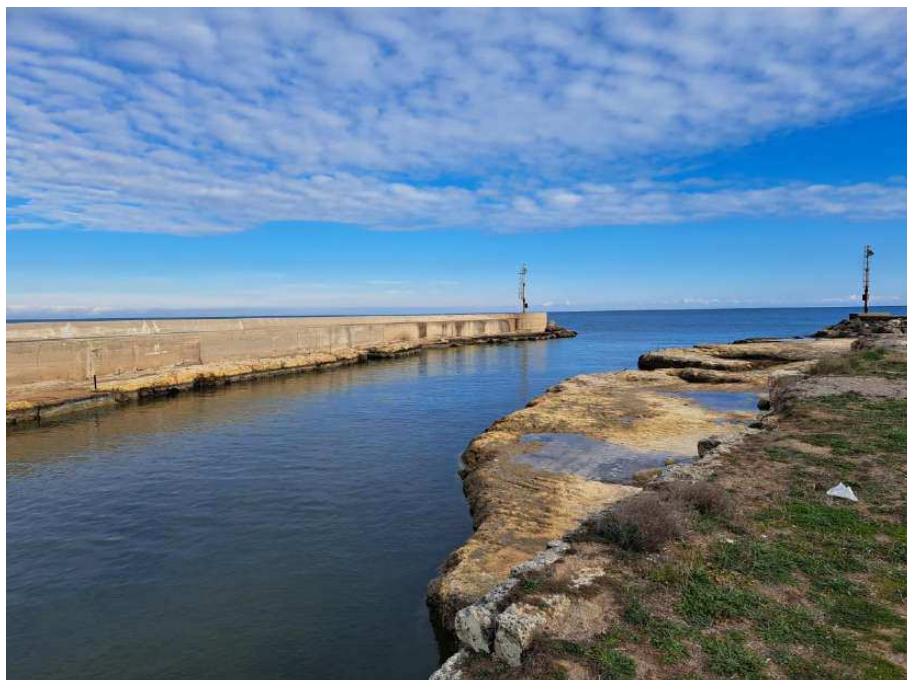
Il secondo bacino denominato Foca ha una superficie di 10.170 mq e non risulta dotato di alcuna struttura portuale di rilievo. Il canale di comunicazione tra i due bacini, è largo 5 m. e profondo circa 1 mt.

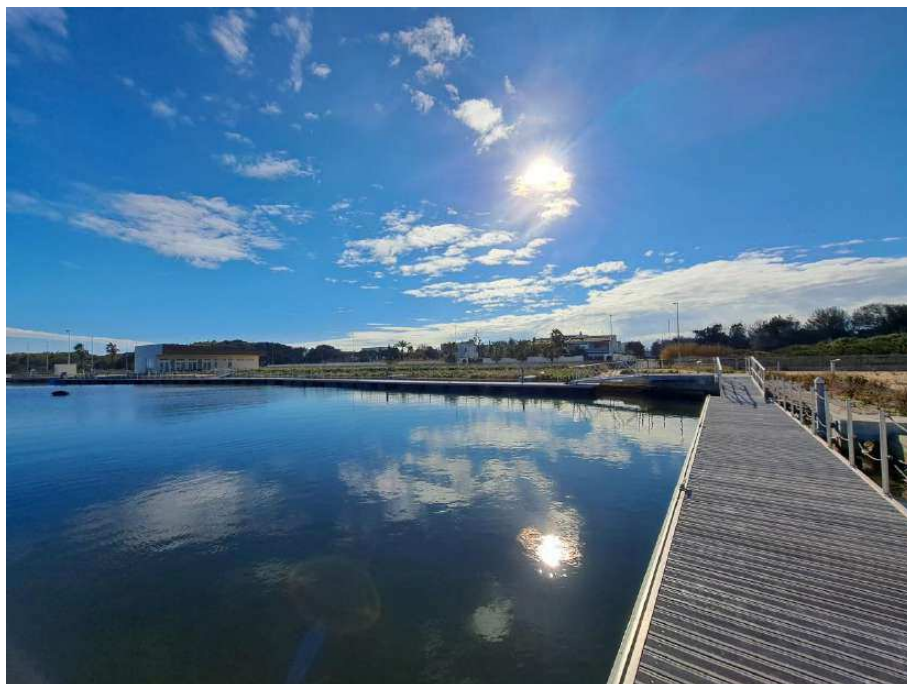
I due bacini di bonifica sono ubicati parallelamente alla linea di costa e sono separati dal mare da una spiaggia con qualche residuo di dune che sono state per la maggior parte distrutte dall'intenso uso antropico.



L'Amministrazione Comunale, nel giugno 2024 ha affidato il servizio per la gestione dei posti barca e servizi annessi della Darsena di San Cataldo.

A causa delle ultime mareggiate invernali, risulta evidente in più punti una riduzione della profondità del fondale, dovuta al deposito di sedimenti marini (poseidonia mista a sabbia) provenienti dall'esterno dell'imboccatura del canale di accesso, decisamente esposta agli eventi meteomarinari provenienti dal II quadrante.





Al fine di avviare le attività legate all'ormeggio, è necessario provvedere un intervento parziale di pulizia della posedonia marina che si è accumulata a ridosso dell'area tra il canale di accesso e l'area dei pontili di ormeggio, non rendendo agevole l'ingresso e la navigazione.

Il sedimento marino, oggetto del presente intervento di pulizia lungo il canale del bacino della Darsena di S. Cataldo, è stato classificato con codice CER 20.02.01 "Rifiuti biodegradabili" a seguito delle analisi effettuate da laboratorio accreditato.

Il presente intervento, come innanzi anticipato, fa riferimento ad operazioni di rimozione di materiali fini, un intervento classificabile come "manutenzione ordinaria" in quanto non modificherà le opere interne alla darsena, non comporterà modifiche definitive e tutto il materiale rimosso, previa attribuzione di codice CER, verrà temporaneamente stoccato nei pressi del bacino e successivamente smaltito come rifiuto con le modalità previste dal decreto 152/2006.

Non sono previste nuove opere all'interno della darsena e non verranno modificate l'imboccatura con le sue opere di difesa e il canale di accesso a questa, fatta esclusione per la necessaria omogeneizzazione delle quote batimetriche.

In nessun punto dello specchio acqueo del bacino e nel canale di accesso sono presenti secche, scogliere emergenti oppure relitti sommersi che rendano pericolosa la navigazione in approccio e la manovra.

Per garantire la possibilità di accesso, manovra ed ormeggio alle imbarcazioni rientranti nel piano di ormeggio della Darsena, si prevede la realizzazione di un intervento di pulizia per il raggiungimento delle quote minime necessarie per l'accesso e la movimentazione dei natanti all'interno del bacino e lungo il canale di accesso; la profondità finale all'interno del bacino sarà mediamente di 1,50 m, rispetto al l.m.m., compreso il canale di accesso.

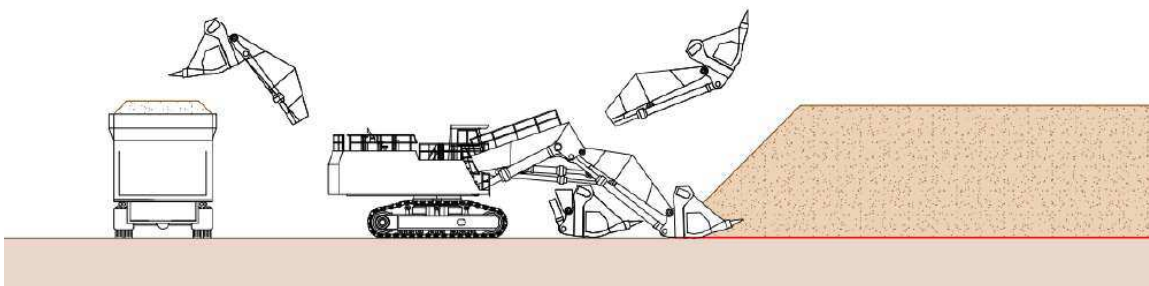
Per tale finalità l'Amministrazione ha previsto lo stanziamento, nel Bilancio di Previsione Finanziario 2025 – 2027, una somma complessiva di € 100.000,00 al capitolo denominato "Manutenzione ordinaria della Darsena di S. Cataldo".

Il presente progetto prevede le seguenti opere:

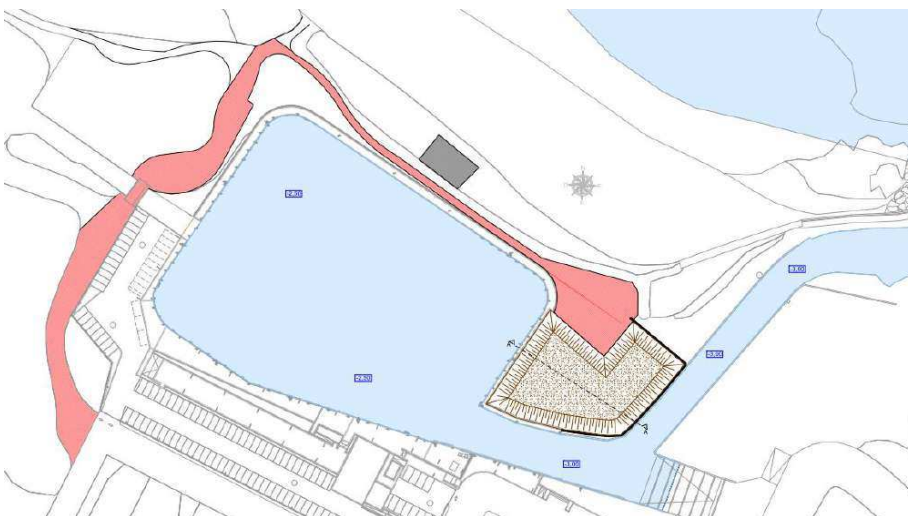
- Rimozione di materiali asciutti o bagnati, quali sabbia mista ad alghe, in sospensione o stabilizzati, per mc. 600,00;
- Trasporto a rifiuto con mezzi terrestri dal punto di raccolta di materie provenienti dagli scavi o dalle demolizioni subacquee alle pubbliche discariche;
- Conferimento a sito e/o a discarica autorizzata e/o ad impianto di recupero di materiale proveniente dagli scavi.

Sull'area di stoccaggio temporaneo dei sedimenti sabbiosi superficiali, circa 1600 mq., al fine di garantire la separazione fisica del materiale depositato dal terreno di fondo è prevista la stesura di un telo di separazione in "tessuto non tessuto". La produzione stimata di circa 1500 m3 giorno permetterà agli operatori di rimuovere con grande precisione il materiale e sistemarlo in appositi cumuli nell'area resa disponibile in prossimità della zona oggetto d'intervento.

Trascorsi circa 30 giorni dal primo dragaggio, un mezzo dotato di benna preleverà il materiale dal cumulo per trasferirlo all'interno di camion con cassoni per il trasporto a discarica.



Atteso che la viabilità di accesso, come indicato nel seguente stralcio planimetrico, prevede il transito dei mezzi in area demaniale, preliminarmente all'avvio delle attività sarà cura della ditta affidataria del servizio di procedere alla richiesta di autorizzazione al transito secondo quanto previsto dalle norme specifiche di settore.



Planimetria con individuazione area per transito mezzi